

Cenni storici e quadro socio-politico

La colonizzazione dell'Australia, già abitata da popolazioni aborigene, ebbe inizio nel 1788 quando gli inglesi, perdute le colonie americane, trasformarono i territori occupati da J. Cook in nome del re d'Inghilterra in luoghi di deportazione. Nel corso del XIX secolo, la crescente attività dei governi e di società francesi e tedesche nell'Oceano Pacifico suggerì alle colonie australiane di dare corpo alla più volte ventilata creazione di una federazione. Dopo il fallimento di un "Consiglio federale dell'Australia" a carattere consultivo (1885-89), l'idea di una federazione di tipo canadese costituì oggetto di dibattiti, consultazioni, delibere di Parlamenti sino a che una legge del Parlamento di Londra creò il Commonwealth of Australia (1° gennaio 1901), la cui capitale fu posta nel 1910 a Canberra (ufficialmente inaugurata nel 1927). Oggi l'Australia comprende 6 Stati (ciascuno con parlamento elettivo e governatore) e 3 Territori (del Nord, della Capitale e Jervis Bay). Non fanno parte della federazione australiana, ma sono amministrati da essa (o dai singoli Stati federati), alcuni Territori esterni. In base alla Costituzione del 1901, il Sovrano del Regno Unito è rappresentato da un governatore generale. Il Consiglio esecutivo federale è responsabile dinanzi al Parlamento che si compone di due Camere: Senato (76 membri eletti a suffragio diretto per 6 anni e rinnovabili, per metà, ogni 3) e Camera dei Rappresentanti (150 membri, non meno di 5 per ciascuno Stato, eletti a suffragio diretto per 3 anni). Il voto è obbligatorio. La proposta di passare alla forma repubblicana, con un Presidente eletto dal Parlamento, è stata respinta con un referendum (6 novembre 1999). Dopo il 1941 alla guida del governo si sono alternati il Partito Laburista e quello Liberale (di orientamento liberal-conservatore). Dal 1983 al 1996 quest'ultimo ha perso cinque elezioni di fila contro i Laburisti. Nel 1996 i Liberali sono tornati al governo con John Howard, fautore di una politica di stampo thatcheriano e nettamente filo-americano. Howard ha governato il Paese fino alle elezioni del 2007 vinte dal laburista Kevin Rudd. Nel giugno 2010 gli è succeduta Julia Gillard (prima donna ad essere eletta primo ministro in Australia), sostenuta dai Verdi.

Nel 2001-2007 l'Australia ha partecipato alle operazioni militari in Iraq al fianco degli USA. Ha inoltre guidato alcune missioni di "polizia internazionale" nell'area del Pacifico (Isole Salomone, Vanuatu, Papua Nuova Guinea). Il Paese ha saputo crescere, svilupparsi e conquistare una propria identità culturale, anche se debitrice in larga misura della civiltà britannica. In questi primi anni l'Australia sta definendo sempre meglio il proprio ruolo, sia a livello regionale sia nello scacchiere mondiale, ma sembra ancora alla ricerca del modo migliore per affrontare i rapporti, ancora non del tutto risolti, con le popolazioni indigene e il problema dell'immigrazione.

Economia

Pur se poco popolata e con vaste zone inospitali, l'Australia ha saputo sfruttare al meglio le caratteristiche favorevoli della regione sudorientale, dove fortunate condizioni ambientali hanno favorito un'intensa utilizzazione di risorse minerarie e agricole e una straordinaria concentrazione demografica, permettendo la nascita di estese agglomerazioni urbane. Nel 2005-2006 il Paese è stato colpito da una grave siccità. Estesi incendi del *bush* hanno devastato l'ambiente e generato nubi tossiche con gravi danni alla fauna selvatica; la riduzione della portata dei fiumi e di pozzi e sorgenti ha colpito l'agricoltura e l'allevamento; la produzione agricola si è fortemente ridotta e sono morte decine di migliaia di capi di bestiame. Nelle regioni settentrionali (Territorio del Nord) si sono invece susseguiti cicloni tropicali che hanno provocato estesi danni. Nel gennaio 2011 è stata invece colpita da pesanti alluvioni provocati dalla Niña.

(Fonti: De Agostini; Sapere.it)